



Presidenza del Consiglio dei ministri
Ministero per gli Affari esteri
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
Ministero della Salute

**Oggetto: "Raccomandazione su Hiv e Aids e mondo del lavoro"
dell'International Labour Office**

Como, 10 febbraio 2011

La Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids (LILA) ha tradotto in italiano e reso disponibile la Raccomandazione n.200 dell'International Labour Office (ILO), agenzia delle Nazioni unite, che riunisce governi, associazioni imprenditoriali e sindacali. La "Raccomandazione su Hiv e Aids e mondo del lavoro" è stata approvata il 17 giugno 2010 dalla Conferenza annuale dell'ILO, amplia il Codice di Condotta sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro dell'ILO, adottato nel 2001, e rappresenta il primo strumento giuridico adottato a livello internazionale col fine di rafforzare il ruolo del mondo del lavoro nell'accesso universale alla prevenzione e al trattamento, alla cura, al sostegno delle persone che vivono con l'Hiv.

La Raccomandazione è rivolta ai Governi, chiamati ad applicare le disposizioni e a creare ed attuare politiche e programmi nazionali su Hiv/Aids e mondo del lavoro, da integrare nelle politiche e strategie generali su Hiv/Aids, sviluppo e protezione sociale. L'invito è anche a rispettare i diritti fondamentali di tutti i lavoratori, compresi i migranti, fra i quali il diritto di non essere costretti a sottoporsi al test Hiv e a rivelare il proprio stato sierologico. La Raccomandazione dell'ILO si applica a tutti i lavoratori, per qualunque impiego o professione, con ogni genere di contratto, a tutti i settori dell'attività economica, pubblica e privata, e agli appartenenti alle forze armate e di polizia.

La Raccomandazione, a differenza da una Convenzione, non necessita di ratifica, ma deve essere comunicata ai Parlamenti nazionali e deve essere discussa per quanto riguarda i termini della sua attuazione attraverso la legislazione e le politiche nazionali (articolo 19 della Costituzione dell'ILO).

La LILA ha deciso di offrire una traduzione in italiano del documento per agevolare e sollecitare queste azioni, anche alla luce dell'indicazione da parte dell'ILO di discutere la Raccomandazione e il suo percorso attuativo con le parti sociali e la società civile impegnata sui temi di Hiv e Aids. Il mondo del lavoro è uno dei luoghi strategici in cui e attraverso cui intervenire per favorire la prevenzione e ridurre stigma e discriminazioni nei confronti delle persone con Hiv.

La LILA ricorda che la comunicazione ai Parlamenti nazionali, le azioni intraprese verso l'adozione della Raccomandazione e la trasmissione all'ILO del report su quanto fatto, devono avvenire entro

un anno dalla Conferenza annuale dell'ILO, ovvero entro il 18 giugno del 2011. In caso di impedimenti oggettivi, il termine può essere prorogato al 18 dicembre 2011.

La traduzione italiana della Raccomandazione è disponibile nei siti:

<http://www.lila.it>

<http://www.ilo.org/public/italian/region/eurpro/rome/index.htm>

Come indicato dall'ILO, lo strumento normativo definitivo si basa sui seguenti principi:

* è necessario riconoscere che la risposta all'HIV/AIDS contribuisce alla realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali di ogni essere umano, compresi i lavoratori, le loro famiglie e le persone a loro carico;

* è necessario riconoscere e considerare l'HIV/AIDS come una questione riguardante il posto di lavoro, da includere fra gli elementi essenziali della risposta nazionale, regionale e internazionale alla pandemia, con la piena partecipazione delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro;

* non vi deve essere discriminazione o stigmatizzazione dei lavoratori, in particolare nei confronti di coloro che sono in cerca di lavoro o presentano domanda di impiego, in base alla loro reale o presunta sieropositività o al fatto che appartengano alla fascia di popolazione ritenuta maggiormente esposta o vulnerabile al rischio di infezione;

* la prevenzione da tutte le modalità di trasmissione dell'HIV deve essere una priorità fondamentale;

* i lavoratori, le loro famiglie e le persone a loro carico devono avere accesso ai servizi di prevenzione, trattamento, cura e sostegno all'HIV/AIDS, e il posto di lavoro deve facilitare l'accesso a questi servizi;

* è necessario riconoscere e rafforzare la partecipazione e il coinvolgimento dei lavoratori nell'ideazione, attuazione e valutazione dei programmi nazionali e sul luogo di lavoro;

* i lavoratori devono beneficiare di programmi per la prevenzione dei rischi specifici di trasmissione dell'HIV legati al luogo di lavoro e di altre malattie trasmissibili correlate, come la tubercolosi;

* la privacy dei lavoratori, delle loro famiglie e delle persone a loro carico deve essere protetta, anche nel caso di confidenzialità relativa all'HIV/AIDS e in particolare riguardo al proprio stato di salute;

* nessun lavoratore può essere obbligato a sottoporsi a un test dell'HIV o a dichiarare la propria sieropositività;

* le misure per affrontare l'HIV/AIDS nel mondo del lavoro devono rientrare nei programmi e nelle politiche di sviluppo nazionale, comprese quelle relative a lavoro, educazione, protezione sociale e salute, e alla protezione dei lavoratori in occupazioni che sono particolarmente esposte al rischio di contagio da HIV.

LILA Lega italiana per la lotta contro l'Aids

Via Varesina 1 -22100 Como

Tel 031.268828 Fax 031.303716